

2

lavori in corso

SEGUE DALLA PRIMA

La qualità della vita ha una importanza crescente e la vicinanza dell'abitazione al posto di lavoro ne è un elemento critico. A mano a mano che andremo verso un orario di lavoro più corto (settimana di 35 ore?) e verso una maggiore diffusione del lavoro part-time, la vicinanza diverrà sempre più importante. Il telelavoro costituisce un aspetto della soluzione.

Infine varicordato che il Trattato di Amsterdam impegna l'Unione Europea a perseguire l'obiettivo politico della sostenibilità. Le trasformazioni strutturali nel settore della produzione e l'organizzazione del lavoro sono elementi cruciali per conseguire questo obiettivo. Su richiesta dei capi di Stato, la Commissione ha dato nuovamente conto a Vienna di quelle che sono le opportunità occupazionali nella società dell'informazione. Il rapporto conclude che le nostre prospettive occupazionali in attività connesse alla società dell'informazione sono brillanti, ma solo a condizione che l'Europa si muova decisamente allo scopo di massimizzare il potenziale di queste industrie in rapida crescita e trasformazione.

Tuttavia la società dell'informazione non offre solamente nuove opportunità di lavoro, ma prospetta anche nuovi modi di lavorare nella maggior parte delle occupazioni esistenti. Questi nuovi modi di lavoro faranno aumentare l'occupazione nei casi in cui contribuiranno ad una maggiore flessibilità dei tempi, dei luoghi e dell'organizzazione, ridurranno gli investimenti e i costi dei costi fissi per la creazione di posti di lavoro e per la partecipazione al lavoro e renderanno finanziariamente sostenibili tipi di lavoro completamente nuovi.

L'impiego efficace e l'ulteriore sviluppo delle tecnologie e dei sistemi per il lavoro mobile e flessibile sono essenziali per il raggiungimento di tutti e tre questi obiettivi. Tuttavia questo sviluppo tecnologico deve emergere organicamente dall'innovazione nel campo dell'organizzazione del lavoro e non può essere accessibile solo ad una minoranza di entusiasti della tecnologia pronti ad adattare il loro lavoro alle possibilità della tecnologia. La sfida consiste nel come far marciare di comune accordo lavoratori/datori di lavoro e esperti di sviluppo tecnologico senza dimenticare il «dialogo sociale», anch'esso essenziale ai fini di un mutamento delle metodiche di lavoro. La rivoluzione nel campo delle comunicazioni cui stiamo cominciando ad assistere - con la telefonia mobile (GSM), la trasmissione dati e la tele-

Anche la Fininvest adesso punta sul Web e assume 100 giovani laureati

Anche la Fininvest scommette su Internet. Il progetto strategico del gruppo è già in fase avanzata e prevede iniziative sia a livello nazionale che europeo. A questo scopo è stata costituita una nuova holding denominata «Europortal Investment» guidata dall'amministratore delegato Mario Luzzi. A breve termine è previsto il decollo di iniziative specifiche: da questo mese sarà offerto l'acces-

so gratuito alla rete; a primavera sarà realizzato un portale europeo che fin da subito sarà presente, oltre che in Italia, anche in Germania e Spagna; entro questo autunno è prevista la nascita di EuroMedia Venture Fund, un fondo di investimento focalizzato su aziende innovative del mondo online, sia americane che europee, che punta a raccogliere 200 miliardi di lire. Già programmata l'as-

sunzione di 100 giovani per le seguenti posizioni: web producer, product/channel manager, network engineer, systems engineer, database manager, programmer senior (esperti di C++, Perl e Python), esperti di html, Java, ecc. Le professionalità richieste sono diverse e fra i requisiti sono previste l'ottima conoscenza dell'inglese, la disponibilità a trasferirsi anche all'estero, una laurea in ingegneria o informatica ed esperienze già maturate nel web development. Tutti gli interessati dovranno inviare il loro curriculum all'e-mail: europortalcv@fininvest.it
Rif. Personale: Sonia Pizzetti, tel. 02.438.1011, fax. 02.4398.2297.

Dati aggiornati a settembre 1999	1) Telelavoratori a domicilio		2) Telelavoratori autonomi e SoHo		3) Telelavoratori mobili		4) Totale colonne 1-3 (esclusi i casi sovrapposti)		5) Telelavoratori occasionali		TOTALE GENERALE (somma colonne 4-5)	
	.000	% forze di lavoro	.000	% forze di lavoro	.000	% forze di lavoro	.000	% forze di lavoro	.000	% forze di lavoro	.000	% forze di lavoro
• Finlandia	142	6,71	47	2,24	55	2,61	229	10,80	126	5,96	355	16,77
• Francia	272	1,23	45	0,20	182	0,82	499	2,25	136	0,61	635	2,87
• Germania	538	1,53	536	1,52	520	1,47	1.562	4,43	570	1,61	2.132	6,04
• ITALIA	315	1,57	90	0,45	270	1,35	584	2,92	135	0,67	720	3,59
• Paesi Bassi	285	3,96	186	2,31	308	4,29	593	8,25	451	6,27	1.044	14,53
• Spagna	162	1,28	32	0,26	65	0,51	259	2,04	97	0,77	357	2,81
• Svezia	207	5,29	61	1,55	90	2,31	313	7,98	282	7,19	594	15,17
• G. Bretagna	630	2,37	234	0,88	550	2,07	1.273	4,78	754	2,83	2.027	7,62
• TOTALE EU	2.946	1,95	1.388	0,92	2.305	1,54	6.049	4,03	2.980	1,97	9.009	6,00

Fonte:
Rapporto
Telework 1999



L'Europa in rete

Nuove opportunità di lavoro, nuovi modi di produrre

PETER JOHNSTON *

fonia in voce digital (ISDN), la televisione e le videoconferenze digitali (MPEG) e la rete mondiale di Internet - rivoluzionerà gli affari, i commerci e il lavoro in modo più profondo della rivoluzione informatica. La rivoluzione informatica degli anni '80 e '90 sostituita la macchina da scrivere, il registro a partita doppia e gli studi di grafica con il PC da tavolo. La rivoluzione delle comunicazioni sostituirà il tavolo e l'ufficio con altri e diversi modi di lavorare.

I vantaggi derivano dalla possibilità di lavorare dove è più efficiente e conveniente farlo. Numerose sono ormai le indicazioni secondo cui questa flessibilità consente un miglior utilizzo delle capacità professionali in seno all'organizzazione, una riduzione delle spese generali per uffici e una maggiore capacità di risposta alle esigenze del cliente.

Nel 1999 il numero degli europei impegnati in una forma o nell'altra nel telelavoro ha toccato la cifra di circa 9 milioni. Secondo questo dato la crescita dovrebbe raggiungere l'obiettivo indicativo di 10 milioni

di telelavoratori europei entro il 2000, obiettivo fissato nel 1994 dal gruppo di industriali presieduti dal Commissario Bangemann. Sapendo quanto è difficile fare riferimento a dati precisi (dal momento che quello che avremmo definito telelavoro un paio di anni fa è già diventato oggi il modo «normale» di lavorare), questa crescita indica una spinta che va ben al di là della fase dei «pionieri del settore». Mentre Finlandia, Svezia e Danimarca sono ancora i paesi leader nel telelavoro con una percentuale compresa tra il 10 e il 17% della forza lavoro attiva impegnata nel telelavoro, ora anche l'Olanda è entrata a far parte del gruppo di testa con il 15% della forza lavoro attiva impegnata nel telelavoro. Inoltre negli ultimi anni la crescita più rapida si è verificata in Germania con un incremento del telelavoro del 250% tra il 1994 e il 1999 tanto che ora la Germania ospita il più elevato numero di telelavoratori d'Europa: oltre un milione e mezzo.

Al contrario la crescita del telelavoro nel Regno Unito è stata mode-

sta (il 20% circa nel medesimo periodo) fino ad arrivare ad appena 1.200.000 telelavoratori, meno dell'8% della forza lavoro attiva. Altri paesi sono ancora indietro con Francia, Italia e Spagna tuttora alle prime fasi della riorganizzazione dell'attività imprenditoriale e del lavoro e con meno del 4% della forza lavoro attiva impegnata nel telelavoro. A questo livello «lavorare in rete» non è più una cosa limitata a pochi specialisti tecnici. Ciò dimostra che la prima generazione di infrastrutture e tecnologie digitali per la comunicazione è stata sufficientemente assimilata dalla società e che il telelavoro sta rapidamente diventando un aspetto normale dello spettro occupazionale, un modo normale di eseguire il proprio lavoro. Del tutto errato si è rivelato lo stereotipo secondo cui i telelavoratori erano giovani madri che potevano conciliare in tal modo un lavoro part-time effettuato in casa con la cura dei figli. Nel 1999 in Europa i telelavoratori sono per lo più di sesso maschile (80%) e alternano l'ufficio tradizionale al lavoro in casa per

lo più in abitazioni dove vivono due persone con figli piccoli e prevalentemente impiegati nel settore dei servizi finanziari e commerciali. La maggior parte dei telelavoratori sono collegati on-line con il datagramma di lavoro o con i clienti e lavorano on-line per un periodo di tempo che arriva al 25% dell'orario di lavoro totale.

Tuttavia i 9 milioni di telelavoratori europei rappresentano meno del 6% della forza lavoro attiva: una percentuale che è in crescita. Le esperienze dei paesi scandinavi e dell'Olanda dimostrano che molte più persone e attività imprenditoriali possono trarre vantaggio da questa nuova modalità di lavoro. Una successiva fase di crescita solleverà nuove questioni: le conseguenze di natura sociale, economica e legale sono diverse quando aumenta la percentuale delle persone interessate da questi nuovi modi di lavorare. Pertanto per noi della Commissione Europea è ora particolarmente importante stimolare ulteriormente il dibattito politico e il dialogo sociale, unici strumenti per ottenere

I L C D

Una guida firmata «Mirti»

Si chiama «Fare Telelavoro», ed è una guida realizzata dal Consorzio MIRTI sia in versione web che in versione CD Rom in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo). «Fare telelavoro», che tra l'altro contiene l'analisi comparata fra 27 accordi europei di telelavoro (11 di questi sono riportati in forma integrale e gli accordi firmati in Italia ci sono tutti) e 14 casi di studio che illustrano l'introduzione del telelavoro in imprese grandi e piccole, nelle autonomie locali e nei telecentri, offre informazioni e documentazioni dettagliate per le aziende, le amministrazioni pubbliche e i singoli telelavoratori.

Il contributo richiesto per ogni copia del CD-ROM è di lire 20 mila + 5 mila per spese di spedizione. Previsi sconti per ordinazioni superiori alle 10 copie. Per informazioni: info@mirti-online.org, tel. 049.808.4761. «Fare telelavoro» si trova anche nei seguenti indirizzi: www.telework-mirti.org.

Trasmissione di C.A. Biscotto
(L. continua)
*Capo unità nuovi metodi di lavoro DG XIII Commissione europea

una ampia accettazione dei nuovi modi di lavorare ed equi benefici per tutti. Abbiamo sostenuto la ricerca di un vasto consenso sociale già palese nei risultati degli sforzi del progetto DIPLOMAT volto a coagulare l'impegno nei confronti di una Carta Europea del Telelavoro: oltre 600 grandi organizzazioni ed esponenti politici hanno firmato e hanno contribuito a raccogliere il consenso intorno a numerose direttive. Tuttavia il lento decollo dei nuovi strumenti aziendali e occupazionali non scaturisce necessariamente dall'opposizione nei confronti del loro utilizzo, ma dalla mancata consapevolezza delle loro capacità. In seno alla DG XIII abbiamo quindi sempre avvertito l'esigenza di sostenere le attività destinate ad accrescere in tutta Europa la consapevolezza sui nuovi modi di lavorare grazie agli strumenti della comunicazione. Non è necessaria una continua riscoperta della pratica migliore: a volte è sufficiente copiarla e migliorarla.

Nel 1998 la DG XIII ha ancora una volta appoggiato la quarta Settimana Europea del Telelavoro in concomitanza con la Settimana Europea dell'Occupazione. Oltre 10.000 persone hanno preso parte a più di 100 eventi a livello regionale e nazionale. La copertura dei media è arrivata a oltre 20 milioni di europei e una volta di più l'attenzione è stata incentrata prevalentemente sui sette premi per la «Migliore Pratica». Nel 1998 quattro dei sette premi sono stati vinti da iniziative di Telelavoro nel sud dell'Europa: Italia, Spagna e Portogallo. Il telelavoro non è riservato ai soli scandinavi! La Settimana Europea del Telelavoro è arrivata alla quinta edizione consecutiva. Dal primo al 7 novembre 1999 garantisce spazi di dibattito a tutti i cittadini e alle organizzazioni di tutta l'Europa. Ha prodotto iniziative in materia di telelavoro e ha stimolato un profondo interesse da parte dei media. Si prevede che oltre 200 eventi organizzati a livello locale, regionale e nazionale portino il dibattito nell'ambiente in cui operano e vivono cittadini, datori di lavoro e lavoratori. Per la terza volta, dopo il felice esordio del 1997, vi sarà un Premio Europeo per il Telelavoro che culminerà con la cerimonia di assegnazione del premio prevista a Bruxelles il 5 novembre 1999. Questo ed altri avvenimenti in ogni angolo d'Europa, verranno trasmessi su Internet.

Trasmissione di C.A. Biscotto
(L. continua)
*Capo unità nuovi metodi di lavoro DG XIII Commissione europea

LA SETTIMANA DEL TELELAVORO



ROMA

Gli scenari di qui al 2005

Oggi all'auditorium Tim (via Vitorchiano 4, ore 9.30-17.30) secondo incontro sociale SIT Telework 2005. Sarà presentata una ricerca previsionale sugli scenari del telelavoro in Italia da qui al 2005. Partecipano esperti e rappresentanti del mondo istituzionale, politico, economico, scientifico e culturale.

PISA

Progetto pilota dalle pari opportunità

Sempre oggi a Pisa (ore 17, Università, Lungarno Pacinotti 43), organizzato dal Comitato pari opportunità presentazione dell'iniziativa «Bu-

siness Process Reengineering e Telelavoro». Si tratta di un progetto pilota che punta a rivedere l'organizzazione aziendale in un'ottica di qualità i servizi offerti all'utenza. Ideatore: Lucia Franchini (lfr.tosca@mail.cgil.it), tel. 055.50.361, fax 503.6200; coordinatore: Lia Bellatala (lbellatala@adm.unipi.it), tel. 050.920.324, fax. 92.017; www.unipi.it/pari-opp/tele.

TORINO

Il telelavoro in Piemonte

Oggi alla Sala dei Consiglieri della Provincia (via Maria Vittoria 12, ore 15.30), si tiene un seminario su «Prospettive e ricerche di telelavoro in Piemonte». Verranno illustrate alcune recenti ricerche svolte in ambito torinese e sarà presentata pubblicamente la nuova «Associazione Piemontese Telelavoro». Partecipano: M. Villa, M. Diana, A. Minelli, V. Pastoris.

TRENTO

Il telelavoro nella «Pa»

Il 5 novembre (dalle 15 alle 18) presso la Sala Falconetto di Palazzo

Geremia (via Belenzani 20) si svolge un convegno su «Il telelavoro nella pubblica amministrazione: flessibilità organizzativa e nuove opportunità di lavoro», organizzato da Itca di Trento e Provincia Autonoma di Trento. Intervengono: rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, Regione, Provincia autonoma e Comune di Trento, università e rappresentanti del Comune di Napoli e delle Università di Verona e di Torino. Previsto collegamento in videoconferenza con il Comune di Napoli. Info: Luciano Malfer, tel. 0461.803111, fax. 0461.827989, e-mail: luciano.malfer@itea.tn.it, web www.itea.tn.it.

CAGLIARI

Esperienze a confronto

A Cagliari il 5 e 6 novembre (ore 9, Caesar's Hotel) si terrà un convegno su «Le potenzialità del telelavoro per lo sviluppo socio-economico: Esperienze comparate Svezia, Spagna e Italia». L'occasione servirà a fare il punto sul «Progetto Artele», Agenzia Regionale del Telelavoro, cofinanziata dal FSE, progetto volto alla creazione di un'agenzia regionale che promuova e sviluppi forme

di telelavoro utilizzando una struttura organizzativa a rete. Info: Piera Mameli o Emanuela Murru, Confcooperative Sardegna, tel. 070/402.278 - 490.236, fax. 070/485.074, e-mail: artele@artel.sardegna.it, web: www.artel.sardegna.it.

NAPOLI

Visita guidata al centro teleservizi

L'8 novembre a Napoli (ore 9-13) visita guidata del pubblico al Centro Comunale di Teleservizi di Napoli (Teatro Mediterraneo - Mostra d'Oltremare, p.le Tecchio Napoli) e conferenza stampa aperta sul progetto «Telelavoro e sviluppo locale» promossa dal Comune di Napoli. Per informazioni e prenotazioni: tel. 081-551.5167, fax. 081-551.5467, www.comune.napoli.it/telelavoro, e-mail: sereuropa@comune.napoli.it.

MILANO

Nuove tecnologie, nuovi lavori

Tra gli eventi collegati alla Settimana Europea del Telelavoro segnaliamo a Milano il giorno 2 dicembre (palazzo Giureconsulti, via Mercanti

2, ore 9-16.30) convegno su «New Ways of Working in a Changing Society. Telework, Telearnig, Virtual Communities, Telecentres», dedicato allo sviluppo delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni. Partecipano tra gli altri Michele Bonomo (Excellent), Enrico Boyer (Regione Lombardia), Paolo Corbellini (Ceccamera), Patrizio Di Nicola (Micromatica), Peter Johnston (European Commission), Elizabeth Royson (University College London), Klaus Rapf (FGI-Wien). Informazioni: tel. 02.706.38.882, fax 02.706.38.810, e-mail: excellent@mi.flashnet.it, web: www.excellent-it.com.

VARIE CITTÀ

Donne, lavoro e nuove tecnologie

Ecco il calendario delle iniziative nell'ambito del programma Ev@net in programma in varie città d'Italia per l'8 novembre.
A Roma (Hotel Minerva, piazza della Minerva, orario 9-17) incontro su «Telelavoro: un'opportunità per la dirigenza femminile della P.A.», organizzato da EURIST-Roma. La relazione introduttiva sarà svolta dal ministro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza, segui-

ranno poi tra gli altri gli interventi dell'on. Silvia Costa (Presidente Commissione Pari opportunità), Paola Manacorda (Commissario Authority comunicazioni), di Franca Gizzi (Comune di Roma), Ines Colombo (Inail), Katia Mariani (assessore Comune di Perugia), Claudia Carletti (Inps), Annamaria Benzioni (Telecom), M. Concetta Petrollo (Dirstat), Anna Signori (ministero Comunicazioni) e Anna Carignani (presidente Aidda). Informazioni: Loreta Bargerò, tel. 06.688.020.69, email: eurist@eurist.it.

A Padova (ITC A. Gramsci, via Canestrini 78, ore 9-13) si discute di «Donne e nuove tecnologie nel Nord-est: scenari su formazione e lavoro». Organizzazione: Telerete Nord-est / Consorzio MIRTI. Informazioni: Barbara Pescetto, tel. 049.8084738, email: info@mirti-online.org.

Ad Acqui Terme (Aula Magna Università, p.zza Duomo 6), incontro su «Donne e lavoro». Info: Cristina Brugnone, tel. 0144.321.897, email: acqui@iamoro.it.

A Verona (Sala Barbieri, via dell'Artigliere 8, orario: 15.30-19.30) incontro su «Azioni positive nelle

università e telelavoro». Organizzazione: Università di Verona, info: Donata Gottardi, tel. 045.809.8838, email: pgrjriede@chostro.univr.it.
A Prato (presso Pin-Università di Firenze, sede di Prato, p.zza Ciardi 25, orario 9.30-17) incontro su «Ev@net tra telelavoro e lavoro in rete». Info: Rosanna Tocco, Mariangela Giusti, tel. 0574.616339; email: m.giusti@mbx.comune.prato.it.
A Monza (Villa Reale, sala Teatrino, orario: 9-13.30) incontro su «Bisogni formativi delle donne detenute: metodi e strumenti». Organizzazione: DIDA-EL Milano. Info: Gianna Martinengo, tel. 02.541.8091, email: martinengo@didael.it.

MATERA

Collegamenti virtuali tra città

A Matera (Palazzo di città, via A. Moro, mattina) presentazione del piano di automazione, iniziative di collegamenti virtuali con piazze di altre città. Informazioni: tel. 0835.34052 e 241.308 fax 241.400, e-mail: segreteria@comune.mt.it, http://www.comune.matera.it.

